

# Punti nascita nel 2019 si decide fra Latisana e Palmanova

«Nella legge di stabilità anche l'abbassamento delle tasse per aree in difficoltà, precedenza ai residenti per misure sociali IL CASO TRIESTE (e.b.) Nei primi mesi del 2019, la Regione valuterà quale punto nascita, fra quelli di Latisana e Palmanova, «sarà più opportuno mantenere attivo, stante il fatto che se fossero entrambi in funzione non potrebbero mai raggiungere o quantomeno avvicinarsi al numero minimo di mille parti». Lo ha reso noto ieri in Consiglio regionale rispondendo all'interrogazione di Andrea Ussai (M5s) l'assessore Riccardo Riccardi. Il grillino voleva sapere quali fossero le ragioni del pronto **accreditamento** del punto nascita del Policlinico San Giorgio di Pordenone e come si inserisca nella riorganizzazione dei punti nascita regionali. «Riccardi riferisce Ussai sostiene che l'**accreditamento** del San Giorgio sia dovuto ad una situazione contingente cioè la non ultimata realizzazione del nuovo reparto di ostetricia dell'ospedale di Pordenone per il quale ci vorranno ancora tre anni almeno e che l'**accreditamento** rimarrà necessario per svolgere attività a pagamento». «In questi anni si sono usati due pesi e due misure tra pubblico e privato. Sia presso l'ospedale di Latisana che presso il San Giorgio infatti, l'assistenza pediatrica h24 è stata garantita solamente attraverso la pronta disponibilità di medici reperibili mentre il policlinico privato però ha potuto continuare ad operare, il servizio nell'ospedale pubblico è stato sospeso». Renata Zago del Comitato Nascere a Latisana non nasconde la sua preoccupazione: «Bene che ci abbiamo dato una tempistica ma la delibera della Giunta precedente resta attuale, ora chiediamo di essere ascoltati in terza commissione per parlare non solo di Latisana ma anche del doppio binario sanità pubblica-privata».

